

ISTITUTO ODONTO STOMATOLOGICO

Direttore: Prof. Dr. Grand Uff.

A.G. BERTOLINI

REGGIO EMILIA
Piazzale Marconi, 3 - Tel. 44.388
Aut. Com. n. 17110 di P.G.

IDEE NUOVE?
UTILI SUGGERIMENTI?
ELEGANTI COMPOSIZIONI?

alla

Terrazza CERVI



troverete la soluzione dei vostri
problemi di ARREDAMENTO

VILLA CELLA - Reggio E. - Telef. 59287 - 59288
(Via Emilia per Parma, 108) - Autobus n. 2 - linee urbane

COOPERATIVA TESSUTI ED ABBIGLIAMENTO

Piazza Cesare Battisti - Tel. 33.296

Il più grandioso assortimento di

Tessuti e Confezioni per UOMO
DONNA e
RAGAZZO

QUALITÀ — PREZZO — CONVENIENZA

6 — reggio 15

DOPO 21 ANNI DI OSTRUZIONISMO DEMOCRISTIANO, CON LE ELEZIONI DEL 7 GIUGNO, SORGERANNO FINALMENTE LE REGIONI

CINQUE REGGIANI AL CONSIGLIO REGIONALE

Tre seggi al P.C.I., uno alla D.C., il quinto sarà conteso fra il P.S.I.U.P. e il P.S.I. - Il P.S.U. alla caccia dei voti della destra - I poteri delle Regioni nelle disposizioni costituzionali

Il sette giugno andremo alle elezioni: ci verranno consegnate tre schede, una per il comune, una per la provincia ed una per la regione. Quella terza scheda, di cui le tipografie dello Stato hanno stampato per la prima volta milioni di esemplari, arriva nei seggi elettorali con oltre 21 anni di ritardo. La Costituzione, infatti imponeva l'elezione dei consigli regionali entro il 1° gennaio del '51 la Repubblica avrebbe dovuto adeguare le proprie leggi alle esigenze delle autonomie locali ed alla competenza amministrativa attribuita alle regioni.

Il sette giugno voterà anche la generazione del 1949: la Costituzione, dunque, viene rispettata con oltre 21 anni di ritardo, ed ancora oggi permangono incertezze, tentennamenti, opposizioni. Ma cosa sono le regioni, a quale funzione assolveranno, chi siederà sui banchi del consiglio regionale ed in nome di quale politica amministrativa?

La nostra regione, l'Emilia-Romagna, avrà 50 consiglieri; di questi, cinque saranno eletti a Reggio, o meglio cinque saranno reggiani. Infatti solo quattro consiglieri saranno eletti a « quoziente pieno »: il quinto verrà nominato solo dopo il computo dei resti. Chi saranno i consiglieri del dialetto reggiano? lo decideranno, ovviamente, gli elettori: in questa sede possiamo solo avanzare previsioni, confermate tuttavia da alcuni dati di fatto. Sulla base dei voti raccolti

perario della « Lombardini ». Ai candidati comunisti andranno anche i suffragi del Movimento Autonomo socialista, i cui uomini sono presenti nelle liste comunali e provinciali presentate dal P. C. I.

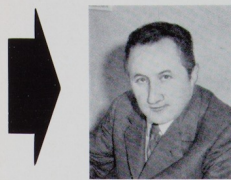
Anche il PSIUP ha presentato la propria lista, a sua volta arricchita dagli organismi dirigenti e discussa in numerose assemblee degli iscritti: Rameses Taddei, segretario provinciale del partito; Antonio Cilia, vice presidente della Federcoop e presidente della associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro; Romaldo Lusoli, sindaco di Baiso; Rina Spagni, studentessa universitaria.

Sin qui si rimane nell'affidabile: le due liste, infatti, sono già state presentate e la loro composizione non dà più adito ad incertezze.

Lotte nel P.S.U.

Diversa, invece, la situazione degli altri Partiti. Il PSI dovrebbe ratificare la propria lista nella stessa giornata in cui questo numero di « Reggio 15 » esce nelle edicole. Tuttavia, le indiscrezioni raccolte negli ambienti politici davano per certe le candidature di Ivan Medici ex segretario provinciale del Partito ed attuale membro della segreteria, e dell'architetto Pastorini, consigliere comunale del capoluogo; entrambi se non andiamo errati, appartenenti alla corrente demarziniana. Altri candidati sembravano essere lo stesso avv. Dino Felisetti, segretario provinciale del P.S.I. e il maestro Angiolino Bazzari, attuale sindaco di Guastalla e Paterlini. Ma riferiamo questi ultimi tre nomi solo per curiosità; tra l'altro, non è certo che il PSI presenti tutti e cinque i candidati.

In casa socialdemocratica le lotte interne si sono spaccate: sino all'ultimo è restata l'indiscrezione nella scelta del capoluogo, posto per il quale si sono battuti l'av-



Gianmario Magnanni, della Segreteria provinciale del P.C.I.



Ione Bartoli - P.C.I. - Presidente dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia.



Dr. Emilio Severi - P.C.I. - Presidente della Federazione delle Cooperative



Mo Paride Bondavalli - D.C.

Lusenti ed il rag. Stefano del Bue. L'intervento di Amadei, scottato dallo scherzo giocatogli dai socialisti a Guastalla, sembra aver fatto cadere il piatto a favore di Lusenti. Si tratterebbe, così, di una ennesima bruciatura per Del Bue, la cui provenienza socialista gli avrebbe impedito di prevalere in un partito teso ad impostare una campagna elettorale che fruttasse voti da destra, sia dalla DC che dal PLI ed oltre.

A proposito della D.C. la candidatura di Paride Bondavalli appariva scontata sin da qualche mese fa. L'ex segretario provinciale della D.C. dimessosi per « motivi di lavoro e di salute », come sempre si dice, sarà il quarto sicuro consigliere regionale. La sua candidatura è venuta però dopo una lunga serie di scontri nell'ambito del gruppo dirigente della D.C. reggiana, ed anche nell'ambito della stessa maggioranza di sinistra. Bondavalli, di sinistra ma « moderato », è stato contrastato da quanti suggerivano che il seggio regionale spettasse a qualcuno che così potesse concludere una lunga esperienza amministrativa (leggi Bernazzani); ed anche, ma forse più tiepidamente, dalla destra capitanata dal dott. Chesì, la quale ha lasciato intendere la propria disponibilità ad accettare Bondavalli in cambio di un colpo di freno, a livello provinciale, verso i rapporti con la sinistra. Ma in sostanza, vista l'impossibilità di una coalizione tra sinistra « estrema » e destra in seno alla D.C. reggiana, la candidatura Bondavalli appare dotata di una rassicurante certezza.

Il P.S.U. è alla ricerca di una affermazione elettorale: ma già nella raccolta delle firme per la presentazione della lista ha incontrato le prime grosse difficoltà (al momento in cui scriviamo, ci si dà per certo che i socialdemocratici non hanno ancora raggiunto le necessarie 400 firme almeno). E' la prima prova del partito nato dall'ennesima scissione socialista: e i can-

dastensione sul bilancio della provincia, prova una leggera titubanza al pensiero della sorte riservata alla terza scheda, quella che tanta parte avrà nell'aprire « un capitolo nuovo nella storia della democrazia italiana ».

Regione e lavoratori

L'importanza dell'Ente regione deriva sostanzialmente dalla propria capacità di farsi « banco di prova di un collegamento delle forme di democrazia diretta degli operai, degli studenti, dei contadini ». La realizzazione di nuove « potenze » organizzate dalle masse potrà così entrare in contatto con alcuni punti dell'ordinamento dello stato, e indicare un'alternativa in un modo nuovo di fare poli-

parole di Guido Fanti, sindaco di Bologna, probabile futuro presidente del consiglio Regionale.

Ma se sul piano più propriamente politico la regione avrà un carattere « aperto », teso a favorire (ci riferiamo all'Emilia, naturalmente, ed alla Toscana ed all'Umbria che pure saranno rette dalle sinistre) la partecipazione al momento decisionale ed operativo di tutte le componenti democratiche della società, sul piano amministrativo come opereranno, ed entro quali limiti, i 50 consiglieri regionali?

La costituzione è abbastanza chiara: l'articolo 117 afferma che « la regione emana per le seguenti materie norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, sempre che le norme stesse non siano in contrasto con l'interesse nazionale e con quello di altre regioni: ordi-



Taddè Bernazzani - Segretario provinciale del PSIUP.



Avv. Ivan Medici - P.S.I.



Avv. Lusenti - Segretario provinciale del P.S.U.

didati del PSU non potranno certo contare sulla disponibilità delle masse operaie. Resta da vedere se riusciranno a convincere le destre D. C., monarchiche e missine a snobbare i propri candidati per aiutare le sparute truppe socialdemocratiche.

Magnanni, Severi, Jones Bartoli, Bondavalli saranno dunque i quattro eletti sicuri? Ve lo diamo con beneficio di inventario: il giudizio ultimo è quello dell'eletturato.

L'interrogativo rimane dunque ristretto al « quinto uomo »: sarà Ivan Medici, sarà Lusenti, sarà Taddei? Le chances del PSI sono forti anche grazie allo spostamento a sinistra manifestatosi in questi ultimi tempi (vedi Guastalla, vedi voto

che si muova nella direzione di un rinnovato legame tra istituzioni e masse ». Sono parole di Achille Occhetto, della direzione nazionale del P.C.I. e ci paiono colpire nel segno indicando le funzioni cui il nuovo organismo dovrà assolvere.

L'ente regione, cioè, non sarà (almeno ove lo dirigeranno le forze di sinistra, come in Emilia) strumento di razionalizzazione dell'attuale sistema, ma strumento « di autogoverno delle masse lavoratrici, come dimensione nuova dello stato, che ne trasformi i connotati dal profondo ». Queste ultime sono

acque interne; agricoltura e foreste; artigianato; altre materie indicate dalle leggi costituzionali.

Inoltre, l'art. 118 stabilisce che « la regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegando alle province, ai comuni o ad altri Enti locali, o valendosi dei propri uffici ». Si tratterà dunque di un « parlamento » a livello regionale, la cui autonomia finanziaria, ad esempio, non è ancora tuttavia sufficiente. Si tratterà però, ed i partiti democratici ne sono consapevoli, di sviluppare ampie lotte popolari che strappino nuove e più ampie concessioni a favore dei poteri regionali.

I problemi di Reggio

In ogni caso, i problemi reggiani troveranno alla regione ampia attenzione. La montagna, la viabilità, l'assistenza sanitaria, l'agricoltura, la cooperazione presentano a Reggio particolarità comuni a quelle di altre province, e l'esperienza compiuta in 25 anni garantisce impegno e la disponibilità dei futuri amministratori. Assai più attenzione di quanta ne abbia goduta nel passato da parte dello stato avrà pure la zona portuale di Guastalla, assieme al cantiere fluviale di Boretto.

Ma sono esempi particolari, che non possono da soli rappresentare un « programma » politico ed amministrativo per i reggiani al consiglio regionale; del resto, gran parte dei compiti particolari saranno svolti dai comuni e dalle province. Una grande esperienza, dunque, prende avvio; con ritardo, sì, ma forte del contributo determinante delle masse lavoratrici. La lotta ai monopoli, per una programmazione democratica, per la creazione di un ordinamento statale nuovo e accessibile ai cittadini trova nell'attuazione dell'Ente regione un momento insostituibile.

Roberto Scardova

reggio 15 — 7